

tiva ci può bastare, cari colleghi, perchè coloro che la compiono non possono giudicare i membri del Parlamento. (*Rumori — Bravo! a sinistra*).

Dunque si lasci compiere l'inchiesta amministrativa, senza che nulla venga ad intralciarla; e compiuta questa, la Camera discuta la proposta della inchiesta parlamentare, per vedere se sia conveniente il farla e quali debbano esserne i fini ed i limiti. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Paternostro, questa non è una breve e succinta dichiarazione! (*Bas' a! basta!*)

Paternostro. Ora questo non è stato fatto... (*Vivi segni d'impazienza*).

Ora questo non è stato fatto e noi votiamo pel Ministero solo perchè non vogliamo una crisi in questo momento; solo perchè abbiamo fede nelle promesse dell'onorevole Giolitti; perchè abbiamo fede che egli seguirà la via delle annunciate riforme distaccandosi anche, se occorra, da alcuni membri del Gabinetto. (*Ooh!*) E per oggi non ho altro da aggiungere. (*Rumori — Conversazioni animate su vari banchi*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Finchè non cessano i rumori non è possibile procedere oltre!

Parecchi deputati hanno domandato di fare una dichiarazione di voto. Prima di dar loro facoltà di parlare, poichè i due oratori, che hanno già parlato, pare abbiano dimenticato, i limiti del loro diritto (*Bravo!*), ricorderò nuovamente che il regolamento dà loro soltanto facoltà di fare una breve e succinta dichiarazione. Non sono in questo caso assegnati cinque minuti, come per le interrogazioni; ma il tempo è limitato dall'apprezzamento discrezionale del presidente. Perciò dichiaro che revocherò la facoltà di parlare al deputato, che non si limiterà ad una dichiarazione breve e succinta. (*Benissimo!*)

Ha facoltà di parlare per fare questa breve e succinta dichiarazione di voto l'onorevole Mocenni.

Mocenni. La mia dichiarazione sarà brevissima: dichiaro all'onorevole presidente del Consiglio che voto anche questa volta la più ampia fiducia per lui, persuaso ch'egli saprà risolvere questa malaugurata questione bancaria, come pure le grandi questioni economiche e finanziarie, che interessano il nostro paese; e che saprà salvaguardare i grandi in-

teressi pubblici, senza offendere piuttosto una Provincia, che un'altra. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli per una succinta dichiarazione di voto.

Antonelli. Mi atterrò al regolamento facendo una brevissima dichiarazione anche a nome di alcuni colleghi romani, fra i quali l'onorevole Odescalchi. La Camera ricorderà che al principio di questa discussione l'onorevole presidente del Consiglio disse che era necessaria una calma ed ampia discussione sulla questione bancaria.

Credendo a queste parole, firmai allora una mozione, che ritenni opportuno presentare nell'interesse del credito italiano.

D'altra parte voi tutti sapete che noi della città di Roma disgraziatamente siamo i più colpiti! (*Rumori*).

Ora io ritenevo che questa discussione si sarebbe mantenuta quale l'aveva annunciata l'onorevole presidente del Consiglio; ma, vedendo ora che la si è voluta strozzare, dichiaro, a nome anche di altri amici, che voterò contro il rinvio a tre mesi. (*Bravo! — Commenti — Rumori*).

Presidente. L'onorevole Berenini ha facoltà di parlare per una succinta dichiarazione di voto.

Berenini. Tanto per me, quanto pel gruppo degli amici socialisti, che sono nella Camera, i quali ispirano la loro azione a considerazioni superiori alle questioni di partito, (*Rumori vivissimi*) a considerazioni d'ordine sociale, ritengo che sarebbe pregiudizievole la proposta del rinvio a tre mesi. Aggiungerò che non vediamo nell'attuale scandalo bancario soltanto l'effetto del malvolere o dell'agire criminoso degli amministratori; ma ci vediamo una delle conseguenze dell'attuale sistema economico. (*Bene! all'estrema sinistra — Rumori vivissimi*).

Voci. Ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari.

Ferrari. Avrei desiderato che la discussione attuale si fosse protratta. Se si dovrà chiudere oggi, desidero fare una dichiarazione. Prima però vorrei sapere se è assolutamente escluso di poter rinviare a domani il seguito di questa discussione. (*Rumori*).

Voci. Ai voti!

Presidente. Io debbo mettere ai voti la proposta.